

Molti gli interventi di soccorso per esemplari di varie specie rimasti feriti

Mondo crudele

Il Wwf impegnato per difendere gli animali

LICATA — Ancora irrisolto il problema delle sevizie e dell'abbandono di animali. Mentre a livello nazionale è stata avviata una campagna di sensibilizzazione, grazie alla fattiva collaborazione di associazioni quali il Wwf o di singoli cittadini, si tenta di eliminare questo fenomeno, indice di inciviltà e crudeltà.

«Il nostro scopo — ci ha detto Franco Galia, della sezione Wwf di Licata — è quello di difendere la natura dall'assalto dell'uomo, inserendo in questo termine, natura, anche gli animali che vi appartengono. Negli anni passati ci siamo fatti promotori di tante iniziative, anche a livello locale, come incontri con gli alunni delle elementari con i quali abbiamo creato il Panda club, o promuovendo la Festa dell'Albero, proprio per sensibilizzare quante più persone possibili».

— Una delle vostre prerogative è anche quella del recupero di animali feriti e della loro cura.

«Già nel corso del 1993, abbiamo recuperato 15 animali feriti, tre dei quali, un gheppio, una civetta e un cuculo. Però noi non possiamo curarli, non essendo attrezzati per farlo. Dopo il loro recupero e le prime cure dai soci della nostra sezione, li trasfe-

riamo al Centro recupero fauna selvatica di Catania. Non appena ristabiliti gli animali vengono rimessi in libertà».

— Lei parlava della collaborazione dei singoli cittadini?

«Più volte i pescatori ci hanno consegnato delle

tartarughe, una delle quali proprio nei giorni scorsi. Inoltre proprio il cuculo cui facevo cenno prima è stato recuperato da Calogero Bruna, licatese, nel paese di Acate, in provincia di Ragusa. L'animale presentava una ferita all'ala sinistra».

LA SICILIA

martedì, 3 agosto 1993